

noi andiamo a incassare dallo Stato, cioè dalla gestione ordinaria del fisco. Ciò è peraltro in linea con un principio costituzionale fondamentale: la simmetria tra i complessivi bisogni regionali e l'insieme dei mezzi finanziari per farvi fronte, sancito anche nella riforma del 2001".

- *D'altronde questo aspetto si ricollega all'art. 117 della Costituzione, che garantisce i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti economici e sociali, secondo cui alle Regioni speciali si applicano le previsioni più favorevoli contenute nella riforma per le Regioni ordinarie...*

"Certamente. Proprio il principio dell'autosufficienza finanziaria impone di riconoscere alla Sicilia meccanismi perequativi, perché va scongiurato, nell'attuazione di questo percorso federalista, il rischio di determinazioni basate su "costi standard" che non tengono conto delle variabili territoriali. Una cosa, infatti, è, ad esempio, gestire la scuola o il trasporto pubblico locale ad un costo standard in una regione che necessita di processi di ammodernamento, altro è farlo in una regione già avviata. La strada è ancora lunga ed è necessaria un'interlocuzione politica equilibrata e determinazioni sensibili alla natura e alle esigenze delle diverse realtà regionali. L'Assemblea Regionale Siciliana farà la sua parte anche su questo fronte".

- *Quali sono le sfide su cui la Sicilia dovrà impegnarsi maggiormente nel prossimo futuro?*

"La riforma del lavoro, il sostegno alle imprese, lo snellimento della burocrazia e una sempre più fervida diffusione della cultura della legalità soprattutto fra i giovani. Credo che sia altresì importante concentrarsi sull'appuntamento dell'area di libero scambio del 2010, a cui dobbiamo prepararci al meglio, sfruttando anche i fondi strutturali a nostra disposizione per lo sviluppo di questa terra e la sua possibilità di divenire un punto di riferimento per tutto il bacino del Mediterraneo".

- *Lei ha recentemente aperto l'inaugurazione dell'anno accademico del Parlamento della Legalità. Cosa rappresenta quest'iniziativa?*

"La possibilità di creare un ponte con



il mondo giovanile, per ricordare ai nostri ragazzi che il loro futuro dipende dalla forza e dalla capacità di respingere la mafia e di arginare logiche di tipo clientelare a qualunque livello. Una terra è dignitosa se è libera dalla mafia e la possibilità di prosperità di un popolo passa per la capacità di contare su circuiti virtuosi che scongiurino a monte, - nelle scelte della classe dirigente - e a valle - nei comportamenti della società civile - compromessi o anche la sola tolleranza della logica della sopraffazione, dell'omertà e del malaffare".

- *L'impegno del Presidente dell'Ars però è di ampio respiro. Lei, così come ha fatto a suo tempo da Assessore, anche oggi, da Presidente dell'Ars, continua a sospingere i campi dello sport e della cultura...*

"Credo che entrambi siano delle risorse. Sia lo sport sia la cultura sono due mondi capaci di evocare messaggi fortemente educativi, soprattutto per i giovani e ricordano a tutti noi come il grado di civiltà di un popolo o di una società passa anche per la capacità di realizzare un approccio e un dialogo integrato funzionale alla crescita dell'individuo".

- *Anche qui spesso ci si scontra con la penuria di risorse...*

"Naturalmente, il problema delle risorse gioca un ruolo di rilievo in tutti i campi. Il fondo per le società sportive ha subito forti tagli negli anni precedenti. Speriamo che questa volta in Finanziaria vengano riconfermati gli stanziamenti precedenti. Per alcune realtà la possibilità di continuare a ope-

rare dipende proprio dai fondi. Un importante aiuto per costruire impianti sportivi in Sicilia è costituito dalle risorse del Por e da quelle dei privati. È importante però che si faccia un censimento degli impianti già esistenti e se ne curi la manutenzione. I fondi strutturali possono essere inoltre impiegati per il completamento e l'adeguamento delle strutture sportive siciliane da affidare al Coni o alle società".

- *Anche nella cultura sono molte le iniziative incentivate dal Parlamento regionale...*

"È vero. D'altronde non si deve mai dare per scontato che le cose possano andare avanti da sole, quindi è ovvio che l'impegno su ogni versante, ivi compreso quello culturale - che poi è strettamente connesso anche all'attrattiva turistica che una Regione può offrire - passa da una precisa e seria programmazione, che certamente deve essere preceduta innanzitutto dalla volontà di far conoscere e rendere fruibili al mondo i nostri beni e il nostro patrimonio storico-culturale. C'è una forte sensibilità da parte nostra in questa direzione; ecco perché lo stesso Palazzo Reale, con le sue preziose testimonianze storiche, è stato spesso aperto anche alle visite delle più giovani scolaresche. In tal senso si è rivelato importante l'apporto della Fondazione Federico II che è un punto di riferimento non soltanto in questo caso, ma anche nell'organizzazione di eventi di ampio respiro, come, ad esempio, le interessanti mostre pittoriche che di volta in volta abbiamo ospitato".